

SANTHIÀ. CAMBIA LO STATUS DEI LAVORATORI DELLA CASA DI RIPOSO

Cisas, futuro a rischio per dieci dipendenti

VALENTINA ROBERTO
SANTHIÀ

«Restituire» le Case di riposo di Cigliano e Santhià ai rispettivi Comuni. Questa è la decisione presa dall'assemblea del Consorzio Cisas di Santhià che mette in allarme non solo alcune amministrazioni municipali che fanno capo all'ente, ma anche le organizzazioni sindacali per il futuro dei lavoratori impiegati in questa struttura che unisce 25 Comuni con un bacino d'utenza di 43 mila persone.

«In un momento in cui il Governo obbliga i Comuni a gestire le funzioni in modo associato - spiegano in un comunicato le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil Vercelli Valsesia - il Cisas sceglie, invece, una strada opposta. Sorgono, a questo punto, mille dubbi sul futuro del consorzio: che cosa troveranno i cittadini alla ricerca di una struttura a lungodegenza per i propri familiari? E quale sarà il futuro dei lavoratori?». Alla prima domanda il presidente Cisas Vittorio Petrino risponde sostenendo che «i cittadini non avranno alcun cambiamento, se non quello di pagare meno tasse. Infatti sono le strutture di Cigliano e Santhià ad aver accumulato un debito importante». Per quanto riguarda invece il capitolo lavoro si prospettano lacrime amare. «Nella pianta organica attuale risultano dieci lavoratori in più di quel-



La sede del Cisas di Santhià offre servizi di assistenza sociale

25

I comuni del Cisas

Il Consorzio raccoglie un bacino d'utenza di 43 mila persone fra le province di Vercelli e Biella. Offre servizi di assistenza sociale per le famiglie e ora ci si domanda quale sarà il futuro dei dipendenti delle Case di riposo di Santhià e Cigliano

li che servirebbero -conclude Petrino -, quindi questa operazione servirebbe soprattutto a non far perdere l'occupazione. Lo status di dipendente pubblico potrebbe sì venir meno, ma è più importante non perdere il lavoro». Sulla questione interviene anche il sindaco di Balocco, Gian Mario Morello: «Ritengo un errore dare le Case di riposo attualmente gestite dal Cisas ad ente diverso. La soluzione? Si potrebbe creare una società in house che organizza tutte le attività senza che alcun lavoratore perda lo status di dipendente pubblico».